



Luigi Zanda (Pd)

«La decisione di presentare l'abituale maxi emendamento su

una questione così delicata e ampiamente incostituzionale dimostra una vistosa schizofrenia»



Luigi Li Gotti (IdV)

«Lo scopo è sempre lo stesso, salvare Berlusconi dai suoi processi

per cui stiamo passando da un ddl ad personam a un maxi emendamento ad personam»

Cosa c'è scritto nel maxi emendamento

La norma attuale sulla prescrizione del processo penale dichiara "morti" i dibattimenti con pene fino a 10 anni e imputati incensurati se la sentenza di 1° non arriva entro 2 anni dalla richiesta di rinvio a giudizio.

Ecco come cambia la legge se passa il maxi emendamento del Pdl: la morte del processo scatta in tutti i dibattimenti e per tutti gli imputati con due fasce di applicazione. Nel dettaglio: 7 anni e mezzo (4+2+1 e mezzo) per i reati fino a 10 anni; 10 anni (5+3+2) per i reati più gravi compresi mafia e terrorismo.

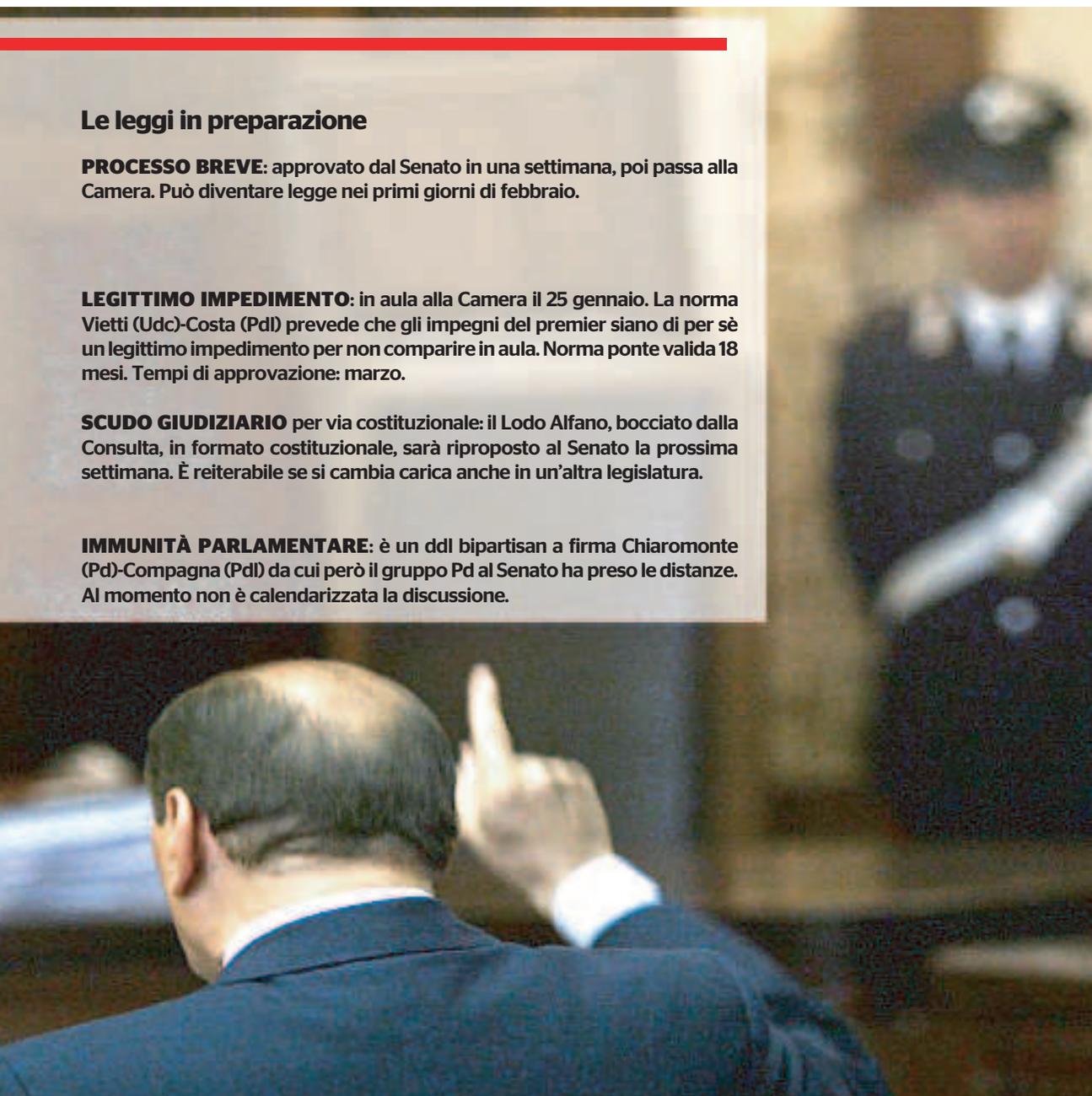
Le leggi in preparazione

PROCESSO BREVE: approvato dal Senato in una settimana, poi passa alla Camera. Può diventare legge nei primi giorni di febbraio.

LEGITTIMO IMPEDIMENTO: in aula alla Camera il 25 gennaio. La norma Vietti (Udc)-Costa (Pdl) prevede che gli impegni del premier siano di per sé un legittimo impedimento per non comparire in aula. Norma ponte valida 18 mesi. Tempi di approvazione: marzo.

SCUDO GIUDIZIARIO per via costituzionale: il Lodo Alfano, bocciato dalla Consulta, in formato costituzionale, sarà riproposto al Senato la prossima settimana. È reiterabile se si cambia carica anche in un'altra legislatura.

IMMUNITÀ PARLAMENTARE: è un ddl bipartisan a firma Chiaromonte (Pd)-Compagna (Pdl) da cui però il gruppo Pd al Senato ha preso le distanze. Al momento non è calendarizzata la discussione.



re Giuseppe Valentino, Roberto Centaro e Carlo Vizzini, presidente della Commissione Affari Costituzionali, la formulazione del processo è stravolta ma resta fedele al mandato originario: dichiarare in pratica già prescritti i processi Mills e diritti tv in cui Berlusconi è imputato. Il nuovo processo breve prevede che i reati con pene fino a 10 anni debbano concludere il primo grado, a partire dalla richiesta di rinvio a giudizio, «entro 4 anni, 2 per il secondo e uno e mezzo per il terzo». La norma

**Doppio binario
Strategia del Pdl: più norme sul tavolo per averne certa almeno una**

si estende, per dribblare i rilievi di incostituzionalità, a tutti gli imputati - non solo agli incensurati - e a tutti i reati. Solo che per quelli più gravi, come mafia e terrorismo, il tempo di morte del processo passa da sette anni e mezzo a dieci di cui 5

per il primo grado. Tempi, ha precisato Berselli, «che il giudice potrà aumentare di un terzo in caso di procedimenti assai complessi».

IN SETTIMANA L'APPROVAZIONE

Sono state recepite, ha precisato il presidente della Commissione Giustizia, «molte delle osservazioni sulla costituzionalità della norma sollevate dall'opposizione». Il Pd vuole un processo certo ma non ha mai parlato di norma transitoria da applicare ai processi in corso. «La mag-

gioranza va avanti a testa bassa» sbotta Anna Finocchiaro. I più moderati nel Pdl rassicurano che «poi alla Camera il processo breve si svuoterà della norma transitoria», che «se ne riparla dopo le Regionali» e che «alla fine resterà solo il processo certo». Ma è esattamente quello che doveva succedere adesso, prima dell'approvazione al Senato. E non è successo.

Il fatto è che Berlusconi e Ghedini mantengono sulla giustizia il solito doppio binario: due-tre proposte sul tavolo, ognuna che la spara più grossa dell'altra, per poi alla fine portarne a casa almeno una per evitare i processi al premier.

Dopo il processo breve, la riunione di maggioranza ha dato il via libera al legittimo impedimento (25 gennaio alla Camera, ieri sono

**Legittimo impedimento
L'altra norma alla Camera. Avanti anche scudo e intercettazioni**

scaduti gli emendamenti, 170 quelli del pd), norma salva premier e a tempo (18 mesi) finché non sarà modificata la Costituzione in modo da fissare bene le prerogative, a cominciare da quelle di uno scudo giudiziario, del premier e dei ministri. «La maggioranza intende andare avanti con una grande riforma della giustizia», con «un testo di riforma costituzionale da sottoporre al dibattito in Parlamento» tranquillizza Alfano. Il capogruppo Cicchitto, iscritto all'albo dei falchi della maggioranza, la vede così: «Il Pdl conferma la sua natura riformista». Nel pacchetto ci sono anche le intercettazioni che hanno già avuto il via libera della Camera (Berselli: «Fisserò oggi i termini per gli emendamenti in Commissione Giustizia») e la riforma del processo penale. C'è la separazione delle carriere tra pm e giudici e la riforma del Csm. C'è esattamente tutto quello che c'era prima, prima della statuetta in faccia al premier. Non è cambiata una virgola. Anche perché i processi a Milano sono ripartiti. E vogliono arrivare a sentenza. ♦